



Dopo undici anni la nostra rivista evolve e abbandona la vocazione locale: allarga gli orizzonti e allunga lo sguardo. Restando alternativa, indipendente, non profit.

Care lettrici, cari lettori

non è abitudine di Vorrei usare il sito e la newsletter per raccontare quello che accade in redazione. Come sapete usiamo sempre con parsimonia questi strumenti e solo per informarvi delle nuove uscite o degli appuntamenti in arrivo. È la nostra dimostrazione di rispetto per chi, come voi, ha espressamente voluto visitare il sito o ha voluto iscriversi e non è stato inserito di straforo in una mailing list.

Non è nostra abitudine e non lo diventerà, ma questa è una occasione speciale per la rivista. A quasi undici anni dalla nascita di Vorrei, il suo direttore e la sua redazione hanno deciso di **andare incontro ad una evoluzione che nei fatti era già in corso da tempo.**

Quella che era nata come rivista di cultura, ambiente e politica con un forte radicamento territoriale a Monza e in Brianza, da tempo conta su un nucleo di collaboratori che in gran parte con Monza e la Brianza hanno poco a che fare, disseminati come sono per l'Italia.

È nella natura di Vorrei, nel suo essere **squadra di appassionati volontari e militanti**, vedere mutare la sua formazione, lo schieramento in campo. I ventenni che nei primi tempi erano forza motrice oggi sono alle prese con le loro nuove famiglie, con le professioni intraprese e han dovuto e voluto a queste dedicarsi. Altri hanno fatto il salto nel giornalismo professionale a tempo pieno. Altri ancora hanno naturalmente esaurito la spinta militante, quella dell'impegno politico, culturale e civile che è la sostanza stessa di Vorrei.

Così la squadra è cambiata negli anni, aprendo sempre a nuovi arrivi e salutando i partenti. **A noi del nucleo "storico" è toccato il compito di tenere la direzione lungo il solco tracciato nell'inverno del 2007**, quando ci mettemmo intorno a un tavolo e insieme individuammo il **grande assente nell'informazione di Monza e della Brianza: l'approfondimento.** Il ragionamento oltre la cronaca. Ci abbiamo provato, abbiamo faticosamente dimostrato che fare

informazione non è solo sfornare notizie che si bruciano nel giro di qualche ora. **Abbiamo provato a dare spunti e strumenti per approfondire il ragionamento su questioni piccole e grandi del territorio.** Abbiamo testimoniato e alimentato i fermenti che in questi anni abbiamo visto nascere, crescere e spesso spegnersi. Abbiamo segnalato storture, mancanze e abbiamo dato spazio alle voci, dentro e fuori dal coro, che Monza e la Brianza hanno saputo esprimere. Lo dimostra **il nostro archivio, i tantissimi articoli, i dossier, i reportage, le centinaia di interviste.**

Che ne è oggi di quell'assenza? Oggi che le testate locali superano ormai la decina? A nostro parere — e non considerando quel poco o tanto che abbiamo fatto noi di Vorrei — **quell'assenza c'è ancora tutta.** Non colmata dalle nuove testate, tutte o quasi dietro alla cronaca e alla comunicazione commerciale, e non è colmata dai social network. Un mondo, quest'ultimo, che spesso replica il vecchio metodo dei bar, dove si faceva a gara a spararla più grossa, preda chi più chi meno dei fumi dell'alcol. Solo che un tempo, chiusa la saracinesca, le fesserie restavano chiuse dentro al bar. **Oggi circolano di post in post, di condivisione in condivisione in un trionfo di superficialità in cui pochissimi vanno oltre il titolo.**

Noi abbiamo dimostrato che **un'altra informazione è possibile.** Certo con i limiti ovvi ed evidenti di una micro realtà come la nostra; questo non è il nostro lavoro, siamo tutti alle prese con altre professioni e con altri impegni. Limiti che però, per molti versi, sono anche la nostra forza: siamo indipendenti perché non dobbiamo rincorrere le vendite a tutti i costi, non dobbiamo dar conto ad un editore con interessi più o meno trasparenti o a inserzionisti pretenziosi.

Alternativa, indipendente, non profit. Così è sempre stata Vorrei, negli undici anni in cui si è concentrata soprattutto su Monza e sulla Brianza e questo sarà Vorrei anche da ora in poi che di Monza e della Brianza si occuperà solo quando sentirà la necessità di farlo.

È questa l'occasione speciale: Vorrei non è più una rivista a vocazione locale.

Glocal lo siamo sempre stati, ora alla parte *local* diciamo ciao, addio o arrivederci, chi lo sa. Sappiamo di aver voglia di allargare gli orizzonti e di allungare lo sguardo.

In questi anni abbiamo raccolto l'attenzione che ci aspettavamo? **Siamo stati rilevanti? Abbiamo inciso?** Abbiamo fatto i nostri bilanci e abbiamo le nostre idee a riguardo, ma magari ne riparlamo in un'altra occasione.

Stavolta volevamo dirvi soprattutto che **Vorrei evolve, in maniera serena e naturale. Con nuove collaborazioni, con alcune modifiche al sito e con nuove preziose e prestigiose [partnership](#).** Abbiamo già annunciato quelle con Ubimino, con Uzak, con Link e con Squilibri, altre ne arriveranno; arricchiranno le nostre pagine di contenuti e voci su argomenti come l'adolescenza, la formazione e l'istruzione, il cinema, le arti visive, i giovani che girano per il mondo scambiando cultura e conoscenza, le musiche da scoprire, riscoprire e tanto altro.

Con la buona curiosità di sempre ed evitando la banalità. **Non siamo mai stati mainstream,**

siamo innegabilmente alternativi. Orgogliosamente alternativi.
Seguitemi, leggeteci e fateci sapere cosa ne pensate, se vi va.